Il Sole 24 Ore Martedì 4 Aprile 2017 - N. 88



Approccio progettuale «Scegliamo di lavorare con quelle aziende che hanno un approccio progettuale al tema, che hanno voglia di sperimentare dando valore aggiunto ai propri prodotti» Alfonso Femia, studio 5+1AA

## DESIGN Ambienti di lavoro

## C'è l'uomo al centro della nuova idea di ufficio

Lo smartworking ha allargato i confini - Rassegna-evento a Workplace3.0

di Paola Pierotti

splorare inedite forme e soluzioni per gli ambienti di lavoro del futuro, adattivi, intelligenti ed evolutivi, e rimettere al centro l'uomo. Workplace3.0, il Salone dedicato agliambientilavorativichesitieneda oggifinoaloaprilealquartiere espositivo Fiera Milano a Rho, conferma la sua nuova vocazione. Gli uffici non sono più considerati come una sequenza di scrivanie o pareti, lo smartworking ha allargato i confini e si presta attenzione alla qualità della vita, alle emozioni ealla capacità degli spazi di generare relazioni, mettendo al centro i bisogni reali dell'uomo. Socialità e rapporti professionali si contaminano, gli spazi di lavoro sono sempre più aperti per far circolare energie creative, sipassa «dal product design all'antropodesign», come spiegano dal Salone.

«In questi mesi riscontriamo un segnale diottimismo nel settore, le aziende del comparto - dichiara Marco Predari, presidente di Assufficio - hanno fatturato per più di un miliardo di euro nell'ultimo anno esi è mantenuto forte il peso dell'export. Cavalcando questo segnale di ripresa, al Salone 2017 mettiamo in scena una rassegna-evento, "A Joyful Sense at Work" curata da Cristiana Cutrona, per dare forma e vita a nuove teorie della progettazione del prodotto ufficio e degli ambienti di lavoro. Vogliamo comunicare nuovi spunti, e avviare occasioni di mercato originali e innovative rivolgendoci direttamente al mondo dell'industria e della progettazione».

A Workplace3.0 la nuova concezione dell'ufficioviene raccontata grazie alla collaborazione con quattro studi di fama internazionale, selezionati in base all'area geografica di provenienza, e chiamati a progettare Assufficio. Il presidente Marco Predari

dare forma alla propria visione dell'ufficio, ma anche alle peculiarità culturali dell'area di provenienza. Dagli Stati Uniti è stato coinvolto lo Studio O+A di Primo Orpilla e Verda Alexander, dall'Iran Ahmadi Studio di Arash Ahmadi, dal Nord Europa UNStudio di Benvan Berkel con Scape di Jeff Povlo e dall'Italia lo Studio 5+1AA.

Arash Ahmadisi è ispirato a due spazi-icona della cultura iraniana: il giardino persiano, luogo intimo e privato, e il bazar, luogo di scambio e confronto, che rispecchia la dinamicità e varietà del lavoro e della società contemporanea. Nei più moderni spazi di lavoro, non ci sono solo scrivanie e tavoli per riunioni, maarredie prodotti dinamici. «Come architetti abbiamo sviluppato il concept dello spazio e a seguire abbiamo cercato tra re con quelle aziende che hanno un approcle aziende gli elementi più adatti, scovando nel mondo della produzione le soluzioni più interessanti. Non è una vetrina - spiega Ah-



«un'installazione nell'installazione» per madi-ma un laboratorio dove funziona l'integrazione tra il progetto architettonico e gli elementi di design: nel nostro spazio abbiamo inserito la capsula riunione, una sorta di bolla rossa, sviluppata da Universal Selecta, arredata con le sedute di Sedus».

Per l'architetto iraniano «la complicità è l'evoluzione della collaborazione» ed essendo gli uffici sempre più integrati nella città, spazi accoglienti e ospitali, sono già molte le aziende che in questi anni hanno messo a catalogo prodotti in linea con la domanda del mercato.

Per Alfonso Femia, socio dello studio 5+1AA, resta importante il dialogo tra progettisti e industria per contaminare i due mondi. «Nel nostro lavoro - dice l'architetto dello studio genovese - scegliamo di lavoracio progettuale al tema, che hanno voglia di sperimentare dando valore aggiunto ai propri prodotti». Lo studio italiano rappresenta in fiera un ambiente che si modifica in relazione allo spazio e al tempo e in funzione dell'uso, delle esigenze e dei desideri di chi vi abita: l'installazione vede la collaborazione di Anaunia, che ha realizzato delle pareti manovrabili modulari ad alto isolamento, di Ceramiche Sant'Agostino per il rivestimento del pavimento e di Staygreen che riveste le sedute con pannelli di cartone riciclato.

Gli olandesi di UNStudio e Scape (di Jeff Povlo) hanno realizzato uno spazio modulareconspecifiche qualità per la riduzione dello stress e tra le aziende protagoniste c'è Kvadrat, con cui è stato prodotto un sofà. I tessuti sono protagonisti anche nell'area ideata dal team americano che ha scelto l'acqua come metafora dell'ambiente-lavoro: Caimi ha collaborato con O+A per rivestire le nuvole-sculture di un box tipo.

## IN VETRINA

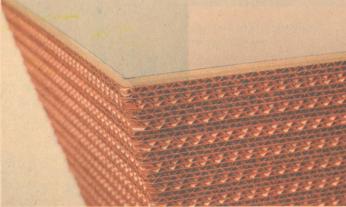




Abitacolo per un ufficio nomade. Hub (a sinistra) è un elemento per lo spazio ufficio disegnato da Matteo Ragni per Fantoni. Un sistema modulare, che sarà esposto nell'area di relazione di A joyful sense at work

Spazio di lavoro. Si chiama Wheel l'area informale di Universal Selecta scelta da Arash Ahmadi per la sua installazione: sistema con pannelli curvilinei in polimetilmetacrilato per meeting ad alta privacy visiva





Piastrelle. Nell'area ufficio ideata da 5+1AA nell'ambito dell'installazione A joyful sense at work (a sinistra) le ceramiche Sant'Agostino puntano a farsi riconoscere come punto di riferimento per stile e creatività

Cartone in versione glamour. L'azienda Staygreen porterà al Salone nello spazio progettato da 5+1AA (nell'installazione A joyful sense at work) i suoi prodotti realizzati con materiali eco-friendly